



In questa rubrica vengono brevemente analizzati i valori vissuti dall'uomo e le loro dinamiche: si vuole così diffondere la conoscenza, l'attuazione e la promozione dei valori veramente umani e, dunque, propri del vivere cristiano.

Ciò al fine di contribuire, da una parte, al miglioramento del vissuto della fede da parte dei cristiani e, da parte dei non credenti, al riconoscimento della bontà di tali valori nonché della necessità della grazia per attuarli.

ANALISI DEI VALORI UMANI

COSA E' IL BENE COMUNE E COME SI REALIZZA

Il Concilio Vaticano II ha affermato che il bene comune consiste nell'« insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono tanto ai gruppi quanto ai singoli membri di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più speditamente ».

Non si riduce a un semplice elenco di condizioni o di istituzioni, e non coincide con la somma dei vantaggi dei singoli, né con l'incrocio dei loro interessi particolari; è un bene più grande, che appartiene a tutti, e che *solo insieme si può costruire, accrescere e custodire*: l'agire sociale raggiunge la sua pienezza quando tende a questo bene condiviso, così come l'agire morale della persona trova compimento nella scelta del vero bene.

Cfr. Leone XIV - *Magnifica Humanitas*, 60



IO VEDO!

fede e ragione
a servizio della vita

Nella prima pagina di questo foglietto viene approfondito il tema specifico della fede che la Santa Chiesa propone nelle Domeniche e nelle Feste di precetto dell'Anno Liturgico. Qui sopra e in questa rubrica, vengono richiamate ulteriori verità di fede e di ragione per aiutare a riconoscere la realtà, a rapportarsi ad essa in modo fecondo e, dunque, a vivere nella felicità, che nasce dall'attuazione della verità.

Per alcune pubblicazioni viene qui proposto a puntate un racconto scritto da un noto cardiologo lametino. L'autore da voce a San Paolo, immaginandone i pensieri e le emozioni durante la sua storica prima visita a Gerusalemme: l'opera si propone di esplorare l'animo di Paolo da un punto di vista teologico, umano e psicologico.

APPROFONDIMENTI SPIRITUALI

18. LA MANIFESTAZIONE DI GESÙ' DURANTE LA PREGHIERA

Quasi alla fine della giornata, durante una preghiera degli Apostoli, io stavo un poco in disparte, come per meglio mirare quel quadro di fratelli intenti nell'orazione, mi prese allora come un torpore, e seduto, poggiato con la schiena a una colonna, io vidi quel gruppo di persone che si accendeva di colore.

Era come se l'unità nello Spirito divenisse visibile ai miei occhi, e al centro del gruppo più forte si manifestava quella luce, come di ferro scaldato fino al calor bianco sotto l'azione d'una fiamma di Carità.

Al centro di quel fuoco ardente, io vidi distintamente il Signore Gesù presente tra loro, la Sua figura era la più luminosa di tutte, si accendeva fino a oscurare le altre, sicché alla fine i miei occhi non vedevano altri che Gesù stesso, a fianco alla Madre. Caddi in ginocchio, non so quanto a lungo restai così in adorazione del Signore.

Pasquale Pelaggi - *Io Paolo: Le suggestioni di un credente*



Il Messaggio del Vangelo



SAN NICODEMO ABATE
SANTUARIO SAN NICODEMO
MAMMOLA (ITALIA)
FOTO BARILLARO

LA NOSTRA VITA SI DECIDE IN UN KAIROS

L'atteggiamento della nostra volontà rimane definitivamente fissato al momento della nostra morte: se saremo in uno stato di amore, ameremo per tutta l'eternità; se saremo in uno stato di odio, odieremo per l'eternità. La nostra sorte eterna si decide in un *kairos*, in un solo attimo.

Poiché non conosciamo il momento della nostra morte, dobbiamo vivere sempre nell'attesa vigilante, sapendo che ogni istante della vita può essere l'ultimo.

A questo proposito, una persona che vive nel bene potrebbe pur sempre cedere al male e non salvarsi; tuttavia, chi ha coltivato abitudini virtuose ha una stabilità maggiore ed è meno soggetto a cadere. Parimenti, una persona che abbandona il peccato e si converte ottiene la salvezza.

Dio offre ad ognuno il tempo necessario per acquisire consapevolezza e determinazione, affinché compia liberamente la propria scelta tra la vita e la morte.

don Tommaso Boca, *fmsn*

INVOCAZIONE

Gesù, a volte le mie azioni non corrispondono alle vere intenzioni
e compio quello che non desidero:
convertimi per accogliere con amore i Tuoi inviti.

RITI DI INTRODUZIONE

- ♦ Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **A - Amen.**
- ♦ Il Signore sia con voi. **A - E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

- ♦ Fratelli e sorelle, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.
- ♦ Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.
- ♦ Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **A - Amen.**

COLLETTA

O Dio, che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono, continua a effondere su di noi la tua grazia, perché, affrettandoci verso i beni da te promessi, diventiamo partecipi della felicità eterna.

Per il nostro Signore Gesù Cristo che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **A - Amen.**



LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Ez 18,25-28

Dal libro del profeta Ezechiele



Così dice il Signore:
«Voi dite: "Non è retto il modo di agire del Signore". Ascolta dunque, casa d'Israele: Non è retta la mia condotta o piuttosto non è retta la vostra?
Se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male e a causa di questo muore, egli muore appunto per il male che ha commesso.
E se il malvagio si converte dalla sua malvagità che ha commesso e compie ciò che è retto e giusto, egli fa vivere se stesso. Ha rifiuttato, sì è allontanato da tutte le colpe commesse: egli certo vivrà e non morirà».

Parola di Dio. A - Rendiamo grazie a Dio.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Ez 18,25-28

Dal libro del profeta Ezechiele



Così dice il Signore:
«Voi dite: "Non è retto il modo di agire del Signore". Ascolta dunque, casa d'Israele: Non è retta la mia condotta o piuttosto non è retta la vostra?
Se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male e a causa di questo muore, egli muore appunto per il male che ha commesso.
E se il malvagio si converte dalla sua malvagità che ha commesso e compie ciò che è retto e giusto, egli fa vivere se stesso. Ha rifiuttato, sì è allontanato da tutte le colpe commesse: egli certo vivrà e non morirà».

Parola di Dio. A - Rendiamo grazie a Dio.

SECONDA LETTURA

Fil 2,1-11

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi



Fratelli, se c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi.

Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri.

Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio. A - Rendiamo grazie a Dio.

SECONDA LETTURA

Fil 2,1-11

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi



Fratelli, se c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi.

Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri.

Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio. A - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 24 (25)

R. Ricordati, Signore, della tua misericordia.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,

insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,

perché sei tu il Dio della mia salvezza. R.

Ricordati, Signore, della tua misericordia

e del tuo amore, che è da sempre.

Ricordati di me nella tua misericordia,

per la tua bontà, Signore. R.

Buono e retto è il Signore,

indica ai peccatori la via giusta;

guida i poveri secondo giustizia,

insegna ai poveri la sua via. R.



SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 24 (25)

R. Ricordati, Signore, della tua misericordia.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,

insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,

perché sei tu il Dio della mia salvezza. R.

Ricordati, Signore, della tua misericordia

e del tuo amore, che è da sempre.

Ricordati di me nella tua misericordia,

per la tua bontà, Signore. R.

Buono e retto è il Signore,

indica ai peccatori la via giusta;

guida i poveri secondo giustizia,

insegna ai poveri la sua via. R.

